

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00065443
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Ragazzo sdraiato con cesto di frutta

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	FC
PVCC - Comune	Forlì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	palazzo Prati Savorelli
LDCU - Indirizzo	corso Armando Diaz, 49
LDCS - Specifiche	Fondazione Istituto Prati, uffici, pianterreno

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna

PRVP - Provincia	FC
PRVC - Comune	Forlì
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	nobiliare
PRCD - Denominazione	Palazzo Prati
PRCS - Specifiche	primo piano, amministrazione
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1992/ post
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1650
DTSF - A	1674
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Keihlau Eberhard detto Monsù Bernardo
AUTA - Dati anagrafici	1624/ 1687
AUTH - Sigla per citazione	10000052
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	49
MISL - Larghezza	133
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Un ragazzo sdraiato su un fianco accanto ad un cesto d'uva ritratto sullo sfondo di un paesaggio campestre.
DESI - Codifica Iconclass	31 D 11 22 1 (+36) : 41 A 77 51 : 47 1 42 23
DESS - Indicazioni sul	

soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

[scheda OA 2001/ 2006]: A lungo rimasto nei depositi dell'Istituto Prati di Forlì senza paternità, questo dipinto è stato finalmente ascritto alla mano dell'artista danese Eberhard Keilhau da A. Mazza nel 1981. Lo studioso ha successivamente (1985) pubblicato l'opera, evidenziando le affinità con un altro dipinto di uguali dimensioni e pervenuto dalla stessa collezione romana, in cui si vede una ragazza in ginocchio intenta a lavare panni mentre un ragazzo assorto siede accanto alla cesta in cui è riposta della biancheria. Le dimensioni di queste due tele, la comune provenienza dal palazzo della famiglia romana Muti Papazzurri, l'inquadratura scorciata delle figure, hanno fatto ipotizzare che in origine fossero dei sovrapporte. Giunsero in Romagna nel corso del XVII secolo, quando la famiglia Savorelli di Forlì ne entrò in possesso e da questi l'ereditarono i Prati. Non esistendo opere né firmate né datate di Monsù Bernardo, nel rispetto delle più antiche tradizioni artistiche nord-europee, l'intero catalogo delle sue opere si è venuto costituendo in tempi piuttosto lunghi; il Baldinucci, con il quale l'artista ebbe rapporti personali, dedicò pagine ricche di notizie alla stesura della sua biografia, ma la piena riscoperta di questa personalità artistica si deve allo studio di Roberto Longhi (1938), che giunse all'individuazione di un gruppo di opere da sempre genericamente ascritte alla mano di Antonio Amorosi e che in realtà, presentando una piena autonomia tematica e stilistica dal repertorio figurativo del maestro marchigiano, potevano essere assegnate a quell'Eberhard Keilhau ben noto alla storiografia ma ancora senza opere che potessero sostanziarne l'esperienza pittorica. Solo nel 1988 gli studi di E. Heimbürger hanno consentito di dissolvere definitivamente quell'alone di indeterminatezza che così a lungo dissimulò il profilo di questo artista. Con una tavolozza ricca dei toni più scuri e intensi della pittura olandese degli anni Trenta del secolo e particolarmente sensibile al più raffinato e intenso colorismo veneto cinquecentesco, Monsù Bernardo si soffermò a guardare, per rappresentarla con realismo, un'umanità varia e sensibile. Da Rembrandt colse il piacere di rendere visibili con il pennello anche i tratti più sottili dell'animo di ogni personaggio ritratto, uomini, donne e bambini osservati a compiere le azioni più semplici della quotidianità sembrano arrendersi al pensiero che sopraggiunge e li distoglie dall'azione, anche se soltanto per un attimo: è questo il momento che l'artista danese porta sulla tela raccontandolo con grande immediatezza e non di rado affidando a tanta semplicità l'ermetismo del double entendre. Questo ragazzo disteso accanto ad un cesto d'uva, forse metafora per un autunno capace di portare anche negli occhi dei più giovani la malinconia, andrebbe ascritto alla seconda metà degli anni Cinquanta del Seicento, quando cioè trascorso quasi un decennio dal suo arrivo in Italia l'artista danese decise di stabilirsi a Roma. Dalla quotidianità vissuta in questa città gli giunsero rinnovati stimoli per tradurre con immediatezza le sue allegorie: i bambini compaiono sempre più di frequente ad animare le sue tele in cui prendono a muoversi semplici forme che debbono a pochi e fluidi tratti la loro definizione, secondo un fare pittorico da cui non trapela con urgenza la preoccupazione per una composizione rigorosa: la persona ritratta è l'unica a poter percepire lo spazio rappresentato sulla tela come reale ed è soltanto al suo sentire, al suo vivere, al suo atteggiarsi, all'orientarsi del suo sguardo, alla sua gestualità che spetta la definizione di quello spazio come realtà esemplando così la forza di quelle "l'invenzioni di pochissima invenzione, ma di molto bella invenzione sempre". [nota aggiornamento 2022]: Nella "Nota di

quadri che meritano restauro, e nomi degli autori", contenuta nel fascicolo degli inventari ottocenteschi delle raccolte Prati Savorelli, vengono indicate "2 Soprapporte (del Gamberini) Lavandaia e Contadino. Da restaurare."

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Istituto Prati
CDGI - Indirizzo	via Diaz, 49

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	PSAEBO 00117807

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Nota di quadri che meritano restauro, e nomi degli autori.
FNTD - Data	s.d. [XIX sec.]
FNTF - Foglio/Carta	s.c. [n. 5]
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Istituto Prati [FoASIP]
FNTS - Posizione	fascicolo fuori busta
FNTI - Codice identificativo	-

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mazza A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	B0000765
BIBN - V., pp., nn.	pp. 269-272, n. 85

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spazio tempo
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	10002411
BIBN - V., pp., nn.	pp. 162-163

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Giuseppe Maria Crespi, 1570-1670
MSTL - Luogo	Bologna, Pinacoteca Nazionale
MSTD - Data	1990

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Biblia Pauperum. Dipinti dalle diocesi di Romagna, 1570-1670
MSTL - Luogo	Ravenna, Museo Nazionale

MSTD - Data	1992
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Lo spazio, il tempo, le opere. Il catalogo del patrimonio culturale
MSTL - Luogo	Bologna, Pinacoteca Nazionale
MSTD - Data	2001-2002
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Seicento inquieto. Arte e cultura a Rimini
MSTL - Luogo	Rimini, Castel Sismondo
MSTD - Data	2004
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Giuliani E.
FUR - Funzionario responsabile	Stanzani A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Orsi O.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Gardella E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Roversi L.
AGGR - Referente scientifico	Tori L.
AGGF - Funzionario responsabile	Tori L.